

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 149 DI MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2025**

Indice delle interrogazioni trattate:

Sentenza gennaio 2025 della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla situazione inquinamento ambientale della cosiddetta "Terra dei Fuochi";

PRESIDENTE (Raia)

LETTIERI (De Luca Presidente)

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

Canoni di locazione ERP, aumenti spropositati con l'entrata in vigore (01.01.2025) del Regolamento regionale 29 dicembre 2023, n. 2;

PRESIDENTE (Raia)

PETITTO (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl)

DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio

Attivazione misure regionali di sostegno all'affitto - Bonus affitti;

PRESIDENTE (Raia)

SAIELLO (M5S)

DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio

Richiesta delucidazioni cabina elettrica Comune di Arzano (NA);

PRESIDENTE (Raia)

DI FENZA (Azione – PER – P.R.I.)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Premi di laurea anno accademico 2022/2023;

PRESIDENTE (Raia)

PISACANE (Fratelli d'Italia)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Hanon Systems stabilimento Benevento - Vertenza e tavolo di crisi.

PRESIDENTE (Raia)

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LOREDANA RAIÀ

La seduta ha inizio alle ore 11.05

PRESIDENTE (Raia). Buongiorno a tutti e benvenuti all'odierna seduta di Question Time. Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha diritto di replicare per non più di due minuti.

Il Consigliere Francesco Cascone, con nota del 18 febbraio ultimo scorso, ha chiesto il rinvio della discussione delle interrogazioni a sua firma, la n. 434 e la 435. Ha chiesto di rinviare alla prossima seduta per inderogabili motivi personali.

In pari data, la Giunta regionale ha chiesto il rinvio della discussione dell'interrogazione Reg. Gen. n. 430 a firma del Consigliere Pellegrino per approfondimenti istruttori richiesti dalla Direzione generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

SENTENZA GENNAIO 2025 DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO SULLA SITUAZIONE INQUINAMENTO AMBIENTALE DELLA COSIDDETTA "TERRA DEI FUOCHI"

Passiamo alla prima interrogazione, Reg. Gen. n. 431 avente ad oggetto: Sentenza gennaio 2025 della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla situazione inquinamento ambientale della cosiddetta "Terra dei Fuochi". La firma è della Consigliera Vittoria Lettieri. Consigliera, prego di illustrare la sua interrogazione. Le ricordo che ha un minuto a disposizione.

LETTIERI (De Luca Presidente). Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Assessore, l'interrogazione arriva in seguito alla sentenza di gennaio 2025 della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha condannato l'Italia per il fenomeno Terra dei Fuochi.

La sentenza, essenzialmente, ha accertato e ribadito quello che molto spesso ci siamo detti in quest'Aula, cioè che il fenomeno della Terra dei Fuochi è un problema serio, va affrontato in maniera sistematica. L'Italia è stata proprio condannata per questo, proprio per aver violato quello che è il diritto alla vita di cittadini che vivono nel territorio passato alla cronaca come Terra dei Fuochi, un territorio ampio, parliamo di 90 Comuni, 3 milioni di abitanti. Insomma, un problema e un fenomeno complesso che va affrontato in maniera sistematica.

In particolare, è stato accertato un rischio e un problema sufficientemente grave e reale.

In seguito a questa sentenza, il Prefetto di Napoli ha convocato, proprio agli inizi di febbraio, un tavolo, affermando che qualcosa è stato fatto, nel senso che non siamo all'anno zero. Tuttavia, questa risposta, in ogni caso, non è abbastanza, nel senso che c'è bisogno di un approccio sistematico in collaborazione anche con il Governo nazionale, in un'ottica di sussidiarietà verticale, ma anche orizzontale.

Ecco che si interroga e si dà atto a quest'Amministrazione regionale che è stato avviato un complesso piano di rimozione delle ecoballe, qualcosa è stato fatto, qualcosa non è stato fatto, però è questo il momento di agire. Non è più tempo di programmare, ma bisogna fare in maniera sistematica, con collaborazione.

Si interroga la Giunta regionale per sapere quali sono le iniziative di competenza della Regione Campania che si assumeranno in questi anni, in questi mesi, affinché venga data attuazione a

questa sentenza in un'ottica di collaborazione con il Governo nazionale e poiché il problema ambientale, come ben sa, è un problema complesso, che ricomprende vari fattori, quindi, in quanto tale, vanno date risposte su più punti, quali sono le misure che la Giunta regionale attuerà anche utilizzando strumenti che sono già esistenti, che abbiamo previsto per legge, proprio l'anno scorso, quali l'Osservatorio sul Termovalorizzatore e la rete di monitoraggio dell'aria.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliere Lettieri. Concedo la parola all'Assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola, che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente. Ringrazio l'interrogante per il tono molto civile e anche argomentato dei quesiti che ha voluto porre. Preciso, in verità, che non abbiamo dovuto attendere la sentenza della Cedu. La Regione Campania è impegnata fin dall'istituzione della nuova amministrazione De Luca su questi temi in diverse direzioni.

La generalizzazione col cosiddetto termine Terra dei Fuochi può ingenerare equivoci e mettere insieme cose tra loro completamente diverse.

Partendo dalla sentenza della Cedu, dobbiamo innanzitutto precisare che essa fa seguito a tre denunce di cittadini del 2014 e una denuncia del 2015.

I fatti sostanziali oggetto di questa pronuncia riguardano il periodo antecedente le denunce, anche se poi la sentenza si diffonde anche a una ricostruzione nei suoi passaggi salienti di quello che è accaduto dopo.

Partiamo da una precisazione. Le denunce riguardano il periodo davvero terribile nel quale la Campania fu utilizzata come un luogo di smaltimento di rifiuti tossici, nocivi, di un circuito parallelo illegale, in gran parte provenienti da imprese del centro-nord Italia. Questo storicamente è avvenuto ed è stato rilevato da numerose indagini sulla criminalità organizzata.

Gli infami della camorra casalese riuscirono a fare una cosa più infame di quelli che loro erano, cioè utilizzare le terre delle loro radici per ospitare rifiuti velenosi provenienti da altre parti d'Italia. Un caso unico.

Le indagini che si sono sviluppate e le sentenze hanno evidenziato questo canale criminale, questa collusione tra settori dello smaltimento illecito dell'economia nazionale e le organizzazioni criminali. In quegli anni questa vicenda conviveva anche con un problema che riguardava il ciclo ordinario dei rifiuti, che è un'altra cosa, sono i rifiuti che si producono nelle nostre case, ogni giorno. Questo mix determinò una situazione di grande criticità.

Precisiamo che oggi permangono ancora, perché l'avvelenamento non si risolve in poco tempo, problemi di bonifica dei territori che furono interessati da quegli sversamenti illeciti, ma il ciclo ordinario dei rifiuti solidi urbani, quelli prodotti nelle nostre case, è da dieci anni sotto controllo e in totale sicurezza. Sono dieci anni che non abbiamo un giorno di emergenza rifiuti in Campania. Chiarito questo, è chiaro che occorre intervenire, come dicevo, su più fronti, perché il generico riferimento alla Terra dei Fuochi perse tra loro.

È evidente che un'azione importante deve riguardare l'abbandono incontrollato dei rifiuti, sia quelli speciali sia quelli domestici. Questo fenomeno è stato adeguatamente contrastato con iniziative concrete. Non ho molto tempo, le darò i documenti che dimostrano cos'è stato fatto, a partire da una delibera dell'ottobre 2016, l'istituzione di quattro presidi territoriali e una serie di iniziative che si sono concretizzate con attività sia di controllo del territorio sia di concreti interventi di rimozione. Per quanto riguarda le bonifiche, abbiamo avviato, già negli anni passati, rapporti di collaborazione con Invitalia, sono stati individuati degli interventi prioritari. Già sono stati ultimati interventi di messa in sicurezza e di bonifica di siti che sono anche nella letteratura locale della

materia particolarmente simbolici, parlo di Masseria del Re, parlo della ex Resit, parlo di altri, nell'area del giuglianese in modo particolare.

Si sta continuando con queste iniziative, ma ne ho parlato in audizione alla bicamerale la settimana scorsa e darò all'interrogante gli specifici documenti, visto il tempo a disposizione.

Chiudo sulla questione ecoballe e termovalorizzatore di Acerra. Per noi, la vicenda ecoballe è amministrativamente chiusa. Significa che abbiamo contrattualizzato, attraverso i due impianti di Giugliano e di Caivano e attraverso un accordo quadro con operatori selezionati con gare di evidenza pubblica europea, abbiamo un volume contrattuale che copre ampiamente quasi il doppio, potenzialmente, delle residue ecoballe. Abbiamo già superato oltre il 50 per cento di rimozione, tutti i siti, tranne quello centrale di Giugliano e Villa Literno sono stati liberati nell'intero territorio regionale.

Se non avessimo avuto alcune incidenze negative, ovviamente il Covid, ovviamente gli effetti della guerra in Ucraina e i ritardi di un anno e mezzo di blocco dei fondi di Sviluppo e Coesione, probabilmente saremo operativamente ormai quasi alla fine, anche dal punto di vista fattuale, ma dal punto di vista amministrativo, per noi, la vicenda ecoballe è chiusa, perché non dobbiamo fare altro.

Per quello che riguarda il termovalorizzatore di Acerra, abbiamo avuto alcune iniziative, l'interrogante è stata sempre molto presente, gliene diamo atto. Abbiamo voluto costituire quest'Osservatorio, in particolare si pone il problema di un monitoraggio della qualità dell'aria, per il controllo dell'aria l'Arpac svolge un'attività di monitoraggio attraverso tre centraline, e i dati rilevati dalle tre stazioni vengono acquisiti giornalmente, queste centraline sono dotate di analizzatori che consentono di rilevare concentrazioni massime orarie, medie orarie, medie mobili e medie giornaliere di biossido di azoto, monossido di carbonio, ozono, benzene, biossido di zolfo e polveri sottili.

Presso le centraline sono stati anche introdotti dei sensori per implementare l'attività. I dati sono disponibili presso il sito dell'Arpac.

L'Osservatorio neocostituito servirà meglio, e qui chiudiamo rispondendo anche a un invito della sentenza della Cedu, siamo contro la posizione del Governo, che ha espresso il Ministro dell'Ambiente, di ipotizzare un ricorso contro la sentenza. È una cosa che non sta né in cielo, né in terra. Siamo per attuarla e uno degli aspetti della sentenza riguarda un'adeguata informazione dei cittadini su quelli che sono i possibili problemi di connessione tra ambiente e salute.

Un'adeguata informazione sui risultati di questo monitoraggio, l'implementazione del monitoraggio, è doveroso per i cittadini di quella realtà, ma anche coerente con un invito della sentenza della Cedu.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Bonavitacola. La Consigliera Lettieri intende replicare? Consigliera, prego, le ricordo che ha due minuti a disposizione.

LETTIERI (De Luca Presidente). Assessore, la ringrazio per la risposta. È vero che la sentenza si riferisce a fatti antecedenti anche all'amministrazione De Luca, però in ogni caso non posso dire di essere contenta della risposta, né posso dire di essere contenta dell'attività che è stata svolta in questi anni, perché in ogni caso la questione è ancora urgente. Nonostante le attività che sono state intraprese in questi anni la questione è ancora urgente.

Il rischio è quello di mettere in un unico calderone più problemi, quindi, andrebbero affrontati per compartimenti stagni, però sempre tenendo conto che si tratta di un problema globale che va considerato sistematicamente.

Il problema della Terra dei Fuochi c'è ancora, è ancora esistente, è ancora attuale ed è ancora urgente.

Bisogna dare atto di questa situazione, quindi, in qualche modo ci dobbiamo assumere la responsabilità.

Non bisogna distinguere questioni amministrative, a noi interessano i fatti, a noi interessano le azioni che vengono poste in essere, quindi, chiediamo anche un'attività di monitoraggio più attenta, un'attività di comunicazione dei dati. È questo che ci interessa.

Attendo anche i risultati e i documenti a cui faceva riferimento, davvero mi aspetto che me li invii, perché sicuramente conterranno delle informazioni interessanti.

Quanto al termovalorizzatore, Assessore, mi sento quasi in imbarazzo a ripeterlo continuamente. Lo sa meglio di me che una soluzione esiste per il termovalorizzatore, cioè ridurre il carico. Dobbiamo mettere in campo un'azione per questo, per arrivare alla progressiva dismissione, fino ad arrivare alla chiusura definitiva, perché è questa la nostra posizione, e questo gliel'ho detto mille volte.

Davvero mi aspetto un aggiornamento anche sui rapporti che intratterranno Regione Campania e Governo nazionale per la risoluzione della questione.

CANONI DI LOCAZIONE ERP, AUMENTI SPROPOSITATI CON L'ENTRATA IN VIGORE (01.01.2025) DEL REGOLAMENTO REGIONALE 29 DICEMBRE 2023, N. 2

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 427/2 avente ad oggetto: "Canoni di locazione ERP, aumenti spropositati con l'entrata in vigore (01.01.2025) del Regolamento regionale 29 dicembre 2023, n. 2". A firma del Consigliere Livio Petitto. Prego Consigliere. Le ricordo che ha un minuto a disposizione per l'illustrazione.

PETITTO (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl). Grazie Presidente, grazie anche per il sorriso.

Penso che noi tutti, nelle ultime settimane, siamo stati contattati, avvicinati da decine e decine di cittadini, nonché rappresentanti sindacali, perché soprattutto le famiglie, assegnatarie legittime di alloggi di edilizia residenziale pubblica, si sono viste recapitare dei canoni spropositati, aggiornati, addirittura, a volte, anche triplicati rispetto a quelli che erano in vigore fino al dicembre 2024; infatti, l'Acer, ha preso atto delle modifiche del Regolamento regionale, approvato dalla Giunta nel 2023 e si sono registrati immediatamente gli effetti di questa presa d'atto con l'impatto, dalla prima applicazione della riforma sul calcolo dei canoni, in particolare per quei nuclei familiari che non hanno ancora avuto la possibilità di presentare l'Isee.

Si tratta di un colpo durissimo per migliaia di famiglie, già provate dalla crisi e dal carovita.

Parliamo di case spesso fatiscenti, dove la manutenzione è a dir poco inesistente da decenni e dove chi ci abita riesce a sopravvivere solo perché il canone era accessibile.

La Regione, invece di garantire un piano di riqualificazione, di rigenerazione urbana, ci riempiamo tutti sempre la bocca, e aiutare soprattutto i Comuni in difficoltà, sceglie di scaricare tutto sulle spalle di chi ha meno, in termini di reddito, gli ultimi. Sinceramente, è una politica, questa, che cozza con quella che è la connotazione politica di questa maggioranza.

Qualcuno tenta, a volte, anche di arrampicarsi sugli specchi per giustificare il pasticcio e parla di modernizzazione, adeguamento dei criteri di calcolo e soprattutto di tutela delle fasce deboli, delle fasce fragili, questo è alquanto risibile.

Intanto, chi pagava 60 euro oggi deve sborsare oltre 200 euro al mese, quindi, diventa un impegno veramente oneroso.

Allora, quali sono le tutele per le famiglie monoreddito, i pensionati, i dipendenti a basso reddito, i disoccupati, persone con disabilità? Che sicuramente avranno enormi difficoltà a pagare il canone, che rischia di essere ulteriormente aumentato anche del 400 per cento.

Vi ricordo che in Campania si contano circa 85 mila alloggi di Edilizia Pubblica, in particolare in Provincia di Avellino sono oltre 6 mila le famiglie che vivono in alloggi ERP di cui circa 2 mila nel solo capoluogo.

Non a caso la maggior parte di loro aderisce alla manifestazione di protesta organizzata dalle organizzazioni sindacali di categorie che rimbomba quotidianamente, anche all'interno di queste mura.

Non permetteremo, sicuramente, che la Regione Campania abbandoni le fasce più deboli della popolazione scaricando su di loro il peso delle proprie inefficienze, per questo è necessario intervenire immediatamente, anche con delle politiche sociali, con interventi straordinari, di vicinanza a queste fasce fragili, perché questi aumenti rischiano di creare un forte contraccolpo sociale e se sarà necessario porterò la questione anche all'attenzione del Governo nazionale.

Intanto chiedo al Presidente della Giunta regionale d'intervenire con l'immediata sospensione da parte dell'Acer, delle richieste di pagamento dei canoni maggiorati, con la revoca della delibera di Giunta che ha innescato detti spropositati aumenti, con la richiesta formale all'Acer di provvedere all'immediata ricognizione del suo intero patrimonio immobiliare perché si effettuino le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie. L'ho detto anche poc'anzi all'Assessore, da amministratore locale negli anni addietro, ho riscontrato che molti alloggi non sono neanche abitabili e per molti che, semmai, hanno ereditato, sono subentrati rispetto ai familiari che erano terremotati, addirittura l'impossibilità di poterselo riscattare, a prezzi agevolati, perché non solo triplichiamo il canone di locazione su case fatiscenti e soprattutto non abitabili, molte non sono provviste neanche del collaudo tecnico statico, dell'accatastamento, quindi, che cosa chiediamo? Su cosa? Sull'area di sedime? Allora possiamo anche rivedere i calcoli se è questo il problema. Vediamo, forse sono in controtendenza rispetto a quella che è la mia parte politica. Avevamo un'opportunità, soprattutto per l'edilizia residenziale pubblica, che molte Regioni hanno sfruttato: il Bonus 110, che secondo me doveva essere la priorità in Italia, anche per modernizzare tutto il nostro patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Che cosa abbiamo fatto in Regione Campania? Ci siamo mossi alla fine, un bando deserto, lotti che non ne voglio neanche parlare, perché erano improponibili, rispetto ad altre Regioni che sono andate avanti, visto che, poi, c'è stata anche la deroga, non solo per le aree terremotate, ma soprattutto per il patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Come sempre non ci siamo fatti trovare pronti, abbiamo vanificato quella che era un'opportunità di modernizzazione, di sistemazione di tutti gli sprechi che si sono registrati dal terremoto del 1980 in poi e come sempre la nostra Amministrazione è arrivata in ritardo e male. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliere Petitto. Concedo la parola all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio Bruno Discepolo che ha il diritto di rispondere per 3 minuti.

DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio. Grazie Presidente. L'interrogante fa riferimento a dei presunti spropositati aumenti dei canoni relativi all'edilizia residenziale pubblica. Vorrei fare qualche precisazione per evitare che una serie di elementi distorti e non corretti che in queste settimane sono circolati anche sulla stampa portino avanti una disinformazione su quello che sta accadendo in questo settore.

Facciamo qualche precisazione: i canoni dell'ERP in Campania erano fermi dal 1997, qualcosa come poco meno di trent'anni, con un Regolamento del 2019 abbiamo assunto una serie di

decisioni su un complesso di questioni relative alla disciplina che in qualche modo regola questo settore, per la verità, su questioni anche molto importanti che non vorrei fossero qui dimenticate, ne dico una per tutte, quella, per esempio, del modo in cui si definiscono, oggi, in Campania, le graduatorie per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, in termini, oggi, di un sistema informatizzato regionale che ha costituito davvero un voltare pagina in termini di trasparenza, correttezza ed equità di questo sistema.

Nel 2019 avevamo determinato una nuova modalità di calcolo dei canoni che, poi, non è andata in vigore perché nel frattempo è intervenuta la pandemia, il Covid, i problemi, naturalmente, che si sono creati. Si è stabilito, nel dicembre del 2023, di rinviare al 1 gennaio 2025 l'entrata in vigore di questo nuovo sistema, dando tempo sia agli Enti gestori Acer e Comuni possessori di patrimonio di edilizia residenziale pubblica di adeguare e di organizzare per tempo la nuova modalità di calcolo di questi canoni e anche soprattutto ai cittadini che dovevano fare un unico adempimento, quello di presentare l'Isee di cui parlerò tra un minuto e, quindi, hanno avuto tempo – era stabilito entro il 30 giugno 2024, in realtà anche fino a dicembre 2024 – due anni per presentare un Isee.

Il Consigliere dice che non hanno avuto modo di presentare l'Isee, io francamente ho qualche difficoltà a immaginare quale sia la difficoltà in due anni di poter produrre l'Isee da parte degli inquilini.

Dopodiché questi elementi, di cui ho ricordato così sinteticamente alcuni titoli, sono stati assunti all'interno dell'Osservatorio regionale sulla Casa che abbiamo introdotto dal 2018 in Regione, di cui fanno parte oltre che la Regione, i Comuni capoluogo, l'Anci, l'Acer, le Cooperative e i quattro sindacati maggiormente rappresentativi di questo settore.

Tutte queste decisioni sono state assunte all'unanimità relativamente al tema del calcolo degli oneri; abbiamo fatto un lavoro molto lungo e articolato per determinare questi criteri che riteniamo siano dei criteri assunti con l'obiettivo di avere un'equità, una sostenibilità e un'efficienza rispetto anche agli obiettivi più complessivi che ci poniamo.

Quali sono questi criteri nuovi? Li riepilogo molto velocemente: da oggi il canone di un alloggio di edilizia residenziale pubblica viene calcolato sulla base di due aliquote che sono cosiddette: una oggettiva ed una soggettiva. Quella oggettiva fotografa l'immobile nelle sue caratteristiche, i metri quadri, la categoria catastale, lo stato manutentivo, il luogo nel quale si trova, il grado di perifericità, il contesto, eccetera e un'altra aliquota, quella soggettiva che fotografa la ricchezza e lo stato del nucleo familiare che occupa quell'alloggio, passando da un vecchio criterio, molto aleatorio, che era il reddito convenzionale, assunto a base dell'imposizione del canone, a quello dell'Isee che naturalmente, oggi, è un criterio oggettivo, utilizzato dallo Stato in ogni adempimento, che riguarda, ripeto, una fotografia oggettiva, di quella che è la ricchezza complessiva del nucleo familiare.

Fatto questo e determinate, quindi, le aliquote in base alle quali viene determinato questo canone, abbiamo introdotto una serie di correttivi, tutti in riduzione per garantire che all'interno di questa nuova determinazione siano salvaguardate le fasce più deboli, socialmente quelle più esposte e, quindi, in questo senso, con delle riduzioni ulteriori, che hanno riguardato sia la parte oggettiva sia l'aliquota soggettiva.

Per l'aliquota oggettiva abbiamo ridotto del 40 per cento l'importo, se vi è una manutenzione scadente, abbiamo un'ulteriore riduzione del 40 per cento se è in una zona di particolare degrado. Per quelli che sono definiti prefabbricati pesanti abbiamo un'ulteriore riduzione del 50 per cento su queste aliquote, lo stesso abbiamo fatto per la parte dell'aliquota soggettiva, con dei coefficienti molto bassi, per capirci, un Isee di quelli che spesso si ritrovano in queste condizioni intorno ai 3

mila o 5 mila euro, vale un'aliquota di poco più tra i 7 e i 10 euro mensili, per arrivare al massimo a 96 euro nel caso limite dei 15 mila euro di Isee. Vi prego di tener presente questo coefficiente. Quindicimila euro è il limite massimo entro il quale un cittadino ha diritto ad avere l'alloggio a partecipare all'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica.

Oltre i 15 mila si entra in una fascia per la quale non si ha più diritto ad avere un alloggio, cosiddetto, popolare, si entra in un reddito che ha una ricchezza che viene stabilita, evidentemente, che non è tale da poter avere diritto a questo tipo di alloggio.

Detto questo abbiamo ridotto del 15 per cento ancora questo calcolo, se nel nucleo familiare siamo in presenza di un nucleo monofamiliare, una sola persona, quindi, con un taglio ulteriore che ci rendiamo conto che può essere uno sbilanciamento nella definizione dell'Isee.

Se c'è una persona portatrice di disabilità c'è una riduzione ulteriore del 10 per cento.

Il calcolo del valore minimo di un alloggio, che pure deve essere definito, lo abbiamo stabilito in 15 euro mensili, per capirci: il Veneto adotta un criterio di 40 euro mensili.

Fatto tutto questo abbiamo messo un altro meccanismo di garanzia e di controllo e abbiamo detto: qualunque siano le caratteristiche dell'alloggio, la dimensione, la centralità, l'ottimo stato di manutenzione, una situazione soggettiva è bene e al massimo il nuovo canone può valere il 12 per cento dell'Isee, il canone annuale il 12 per cento dell'Isee, per capirci, nelle condizioni migliori e una famiglia che ha un reddito migliore, se ci riferiamo di nuovo ai 15 mila euro di Isee di quel nucleo familiare, il massimo a cui può arrivare il canone è 150 euro mensili. Qualunque numero vi venga detto o ripetuto in questi giorni, da chi si lamenta, se supera i 150 euro che ha questa fascia di garanzia, vuol dire che è un nucleo familiare che eccede i 15 mila euro di Isee, cioè non avrebbe diritto a stare in un alloggio di edilizia residenziale pubblica.

Questo per fare chiarezza e per dare i numeri e i criteri che abbiamo adottato e che oggi vengono applicati. Naturalmente vi possono essere errori nella bollettazione, abbiamo anche stabilito che qualunque errore viene portato ad evidenza viene corretto vengono fatti i conguagli, vengono restituite cifre se sono state impropriamente acquisite dall'Ente gestore.

Anche qui, ripeto, ci sono altri casi, persone che dopo due anni non hanno consegnato l'Isee.

Forse qualche problema c'è. È risultato che in qualche caso qualcuno, poi, alla fine, si è deciso, lo ha consegnato, per esempio, aveva un Isee di 100 mila euro, non è che ci possiamo molto lamentare di quale fosse stato, poi, l'importo calcolato.

Detto questo, però, consentitemi di fare due osservazioni molto veloci: 1) ci si lamenta molto, si dice che ci sono alloggi per i quali non c'è la manutenzione. In effetti, nei decenni passati, abbiamo avuto poca manutenzione in questo tipo di patrimonio edilizio, allora, dovremmo andare a rivedere quali sono state le azioni messe in campo nei decenni passati. Solo per dare anche qui un riferimento: quando abbiamo iniziato ad attuare la riforma che ha previsto il superamento dei cinque istituti autonomi di Case Popolari, con la Costituzione dell'Agenzia Regionale Acer, abbiamo dovuto, praticamente, fare un'operazione molto articolata perché il Bilancio che presentavano i 5 IACP era di 100 milioni di debito che avevano accumulato.

Gli IACP della Campania possedevano 60 mila alloggi, che sono circa il 50 per cento dei circa 120 mila alloggi pubblici che esistono in Campania, che sono equamente divisi tra i maggiori Comuni e l'Acer, la nostra Agenzia.

Nei decenni passati, per gestire il patrimonio di 60 mila alloggi, che comunque è una ricchezza, è un patrimonio, gli istituti autonomi avevano accumulato 100 milioni di debiti e non facevano la manutenzione.

Bisognerebbe interrogarsi che cosa non ha funzionato in tutti questi anni, quali sono stati, evidentemente, i meccanismi.

Credo che uno distorcente che ha funzionato molto nella nostra Regione sia stato quello per il quale, in realtà sussisteva un tacito accordo, in qualche modo, gli inquilini e i conduttori che o non pagavano, la morosità è circa il 302 cento in Campania, o pagavano molto poco e i Comuni e gli Enti Gestori non facevano nessuna manutenzione, siamo arrivati a questo Bilancio che abbiamo ereditato, debiti e un patrimonio che se ne cadeva per certi versi.

La riforma tende anche a fare questo, a superare questo tipo di storia e di realtà e a costruire una condizione, anche questa equa, per cui, chi conduce un alloggio di edilizia residenziale pubblica, deve contribuire con quel minimo e con quelle garanzie per le fasce più deboli ad avere delle risorse che servono a fare manutenzione di quegli immobili, perché, poi, se non ci sono le risorse bisognerebbe chiedersi come si fa la manutenzione. Poi ci si lamenta che quegli edifici hanno l'ascensore rotto o cadono gli intonaci, allora bisognerebbe chiedere alla fiscalità generale, cioè, di chi non accede a questi alloggi e va sul mercato, di doversi tassare ulteriormente per fare anche la manutenzione degli alloggi che a volte sono alloggi condotti con 10 euro, 20 euro, 30 euro mensili.

Forse questo non è tanto equo. Dobbiamo, quindi, ristabilire un criterio, anche qui, di efficienza, di equità e evidentemente di trasparenza.

Dopodiché, le risorse che certamente dovranno derivare da questo nuovo regime, imponiamo che saranno tutte utilizzate per la manutenzione degli immobili. Quei cittadini che sapranno che devono fare uno sforzo, sì, a volte è triplicato il canone, da 10 euro a 30 euro, sarà uno sforzo enorme, ma forse bisognerà anche farlo, però dovranno sapere che quelle risorse andranno tutte alla manutenzione di quegli immobili, ne avranno un beneficio.

La nostra Acer, per dirne una, in due anni ha spostato cifre sulla manutenzione del suo Bilancio da 15 milioni di euro a 37 milioni e mezzo di euro quello dell'anno scorso, e aumenteranno queste cifre.

Infine, stiamo lavorando certamente contro la morosità, e questo è importante, abbiamo assegnato 14 milioni a tutti gli enti gestori per aiutare i cittadini morosi che vogliono rientrare nella legalità per abbattere quote delle aliquote di morosità non incidendo sui Bilanci degli Enti. Li mettiamo noi per favorire dei piani di rientro nella regolarità e nella legalità.

Infine, perché è un'affermazione un po' forte che ha fatto. La Regione Campania in questi anni ha fatto il più grande piano di interventi sul patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica che valeva un miliardo di euro che purtroppo si è ridotto a poco più di 600 milioni, perché forse qualcuno non si è accorto che con l'ultima finanziaria il Governo ha tagliato 9 miliardi e mezzo di risorse per la rigenerazione urbana e per gli interventi di qualificazione del patrimonio. A noi hanno tagliato oltre 300 milioni nel Bilancio pluriennale che esisteva dal 2027 al 2034 e abbiamo ridotto l'intervento. In ogni caso, 600 milioni sono la cifra più alta che sia mai stata investita in questi anni in Campania per riqualificare il patrimonio e per costruire nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Purtroppo, ci siamo ritrovati con delle difficoltà causate dal Governo, ne parleremo di qui a qualche minuto nell'altra interrogazione, anche per esempio da un Governo che per la prima volta, di punto in bianco, ha tagliato tutto il sostegno al fitto che negli anni passati con la legge 431 ci ha permesso di dare un contributo forte ai nuclei familiari che sono in difficoltà. Bisognerebbe chiedere al Governo. Forse, ragioni anche di questo, oltre che dei tagli complessivi, piuttosto che dell'aumento dei canoni in Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore il Discepolo. Il Consigliere Petitto intende replicare? Consigliere, prego, mi raccomando la brevità perché abbiamo sforato, ma era giusto avere tutti i dettagli da parte dell'Assessore.

PETITTO (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl). Grazie Presidente. Forse per la prima volta sono parzialmente soddisfatto, perché è stata data una risposta tecnica, però resta il dato politico, di fatto la Regione Campania ha aumentato le tasse, e questo fa il paio con l'addizionale IRPEF che è stata portata alle stelle già da qualche anno. Quando si dice dei presunti aumenti, forse sono stato particolarmente sfortunato, perché tutti i bollettini che mi hanno mostrato superano ampiamente i 200 euro, ho visto contestualmente anche l'ISEE che è al di sotto dei 15 mila euro. Forse una ricognizione andava fatta prima, visto che abbiamo avuto sei anni di tempo per fare entrare in vigore queste linee guida. Si poteva fare meglio, forse con una maggiore comunicazione.

Se qualcuno non ha portato l'ISEE perché manca la comunicazione, gli enti locali sono presi da tante altre vicende, diciamo che l'errore ci può essere da tutte le parti, c'è una corresponsabilità nelle azioni messe in campo.

Poi, penso un'altra cosa, lei ha parlato del 30 per cento di morosi che oggi ci sono in Campania. Penso che se effettivamente si terrà fede a quello che è l'impegno assunto, quello che ho ascoltato adesso nella replica che ho molto apprezzato, che tutti i fondi che verranno introitati dalla Regione verranno riutilizzati dall'Acer, dalle agenzie, dai Comuni e quant'altro, verranno riutilizzati per la manutenzione.

Questo è già un passo notevole in avanti rispetto al passato, dove venivano stanziati delle risorse, ma di fatto la manutenzione non veniva effettuata, soprattutto dai vecchi IACP, ne ha parlato molto bene lei, da amministratori locali abbiamo subito queste situazioni.

Ho ascoltato anche la vicenda dei prefabbricati pesanti post sisma, quindi, ci saranno degli abbattimenti sui canoni, penso che si dovrà fare una ricognizione. Le assicuro, caro Assessore, il cittadino non è informato di queste possibilità, non è adeguatamente informato, non tutti sono informati di queste cose, altrimenti il cellulare non squillerebbe di continuo sempre per la stessa argomentazione. Anche la Regione, quindi, può mettere in campo una campagna di comunicazione su questa cosa, ne facciamo tanti, mettiamo manifesti dappertutto annunciando cifre importanti, soprattutto nell'area del salernitano.

Penso che si possa fare un intervento di comunicazione capillare su tutto il territorio regionale.

Poi, i tagli del Governo. Caro Assessore, quando si inizia a dover far fronte a centinaia di miliardi di euro che pagheranno i nostri figli per scelte politiche scellerate del passato, e mi riferisco al 110 che noi non siamo stati capaci di utilizzare, ma potrei andare avanti tra i monopattini, i banchi a rotelle, ne possiamo dire di tutto e di più. In quegli anni è stato fatto di tutto. Per non parlare del Covid, ci sono delle Commissioni di inchiesta, anche lì si farà piena luce su quelle che sono state le scelte dei Governi precedenti e da buon padre di famiglia, il Governo attuale ovviamente deve razionalizzare le spese.

Lei ha parlato del bonus per i canoni di locazione, cosa molto importante, anche io, per quanto mi riguarda, con la mia parte politica mi interfacerò per cercare di far recuperare delle risorse da appostare su questa finalità. C'è da dire, però, che ci sono altri sprechi, soprattutto nel sociale, con programmazioni fatte male, con soldi che non vengono spesi.

Razionalizziamole le risorse nella disponibilità dell'Ente e cerchiamo di indirizzarle verso quelle che sono le politiche più attuali, quelle di sostegno ai redditi bassi.

Ripeto, come ho detto nell'interrogazione, e concludo caro Presidente, passerete alla storia come l'Amministrazione che ha aumentato le tasse ai cittadini campani. Grazie.

ATTIVAZIONE MISURE REGIONALI DI SOSTEGNO ALL'AFFITTO - BONUS AFFITTI

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 433 avente ad oggetto: "Attivazione misure regionali di sostegno all'affitto - Bonus affitti". La firma è di Gennaro Saiello. Consigliere, le ricordo che ha un minuto per l'illustrazione.

SAIELLO (M5S). Presidente, sarò molto più breve del mio collega che ha avuto 20 minuti a disposizione per fare un comizio. Siamo al Question Time.

Il Governo nazionale, l'Assessore lo stava accennando, oltre ad aver tagliato il sostegno al reddito, ad avere eliminato, per tante famiglie, il reddito di cittadinanza, ha fatto purtroppo di più, accanendosi contro i più deboli, andando a cancellare un altro fondo, il rifinanziamento di un fondo che era molto importante per le famiglie che versano in una situazione difficile a livello economico e sociale, quello del bando fitti, quindi, del sostegno al fitto che era rappresentato da un aiuto, una tantum, annuale che veniva erogato a quelle famiglie in condizione di disagio.

A fronte di questo taglio, tanti enti locali si sono mobilitati per far fronte a questa mancanza che va avanti da due anni.

La Regione Emilia ha stanziato 10 milioni di euro, il Friuli Venezia Giulia e la Toscana per due anni consecutivi hanno previsto un fondo ad hoc per sopperire a questo vuoto, la Regione Campania devo dire che su quest'argomento, in passato, è stata sempre molto sensibile, andando, dove necessario, ad integrare anche le risorse dello Stato.

Nell'ultima legge di Bilancio abbiamo istituito un fondo per l'emergenza abitativa con una risorsa esigua di 500 mila euro.

Chiedo alla Giunta di capire se quel fondo è stato predisposto e si intende utilizzarlo per andare in quella direzione e, ovviamente, in quell'ipotesi, se c'è la volontà politica di potenziarlo, perché ovviamente 500 mila euro, sappiamo bene tutti, è una cifra molto piccola per dare a tutte le famiglie, che purtroppo sono tante in Campania, in difficoltà, una mano.

È inutile dirvi che ci scrivono, scriveranno credo anche a voi, tantissime persone disperate, che non lavorano, che non hanno più quel sostegno che prima c'era e gli viene cancellata anche quest'ennesima misura che andava a tutelare le fasce più deboli del Paese.

Chiedo alla Giunta e all'Assessore se su questa situazione si sta facendo qualcosa e se quel fondo può rappresentare un inizio per attivare un bando in sostituzione di quella mancanza dello Stato centrale. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliere Saiello. Concedo la parola all'Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio, assessore Discepolo, che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio. Grazie Presidente e grazie anche al Consigliere Saiello che pone una questione sicuramente di attualità e anche rilevante.

Faccio anche qui una premessa molto sintetica, per inquadrare il tema. Purtroppo, sulle politiche abitative scontiamo alcuni decenni di rinuncia in qualche modo anche di responsabile colpevolezza nell'aver abbandonato questo tema dall'agenda politica, dalle priorità del legislatore nazionale, non di quello regionale, per le cose che dirò di qui a un momento.

Probabilmente, ha contribuito una sorta di pregiudizio o forse di sottovalutazione. L'Italia è un Paese, da questo punto di vista, un po' particolare. Più di ogni altro Paese europeo abbiamo una quota, che è un'aliquota superiore al 70 per cento di persone che possiede l'alloggio in proprietà, nello stesso tempo, in quel restante 30 per cento abbiamo l'aliquota più bassa d'Europa di patrimonio di edilizia residenziale pubblica, abbiamo poco più del 2 per cento, a fronte di altri Paesi che hanno il 15 e anche oltre.

È evidente che quella quota di famiglie che non riescono, non hanno l'alloggio in proprietà, si devono rivolgere al mercato, è un mercato che da ultimo sta scontando delle tensioni. Sappiamo delle dinamiche perverse che in alcuni casi, nei centri storici, in alcune città, hanno comportato aumenti molto forti.

Rispetto a questo, quindi, le difficoltà di molti nuclei familiari che hanno oggettivamente vissuto una situazione di difficoltà economica di questi anni, ci siamo assunti un ruolo nel sostenere questi nuclei familiari utilizzando risorse che venivano dallo Stato, c'era una legge, la 431, che ha dato contributi in questi anni significativi, e li abbiamo incrementati con risorse del nostro Bilancio. Una per tutti, abbiamo fatto un grande lavoro e un grande sforzo quando è stato, e vi ricorderete, in occasione del Covid, con il Piano sociale della Regione Campania. In quel caso, abbiamo messo a disposizione dei nuclei familiari poco meno di 50 milioni per l'annualità tra il 2019-2020, con le risorse del Fondo Nazionale, e siamo riusciti naturalmente a dare una risposta significativa rispetto alla quantità di domande.

Lo abbiamo fatto ancora gli anni successivi, il 2021 e il 2022, siamo passati da 26 milioni a 35 milioni, ogni volta abbiamo potuto fare fronte con risorse governative con quelle che abbiamo messo noi a disposizione a fronte di un quadro esigenziale che veniva dalle domande di chi partecipava a questi bandi che ha raggiunto l'ultimo anno 72 mila domande che avrebbero richiesto 123 milioni per essere esaudite. Era questo il quadro con il quale ci siamo misurati.

Dopodiché, il Governo che è intervenuto ha deciso di tagliare questa legge, non abbiamo più finanziamenti su questo capitolo.

Per la verità, in questa legge di Bilancio è stato previsto, su una voce che è leggermente diversa, che è il fondo degli inquilini morosi incolpevoli, che ha però un meccanismo molto complesso, per cui i fondi non vengono neanche utilizzati appieno, ogni anno, ma per capirci, ha messo a disposizione, per l'anno 2025, 10 milioni di euro per tutta Italia. Nella ripartizione di quest'aliquota contiamo di solito il 10 per cento, significa che avremo un milione a disposizione per questo fondo. È la stessa legge di cui parlavo prima, che ha tagliato nove miliardi e mezzo di interventi di rigenerazione e riqualificazione di questo patrimonio.

A fronte di questo, lo ricordava il Consigliere Saiello, abbiamo una sola Regione, che è l'Emilia-Romagna, che con proprie risorse ha destinato 10 milioni, la Toscana poco di più di 2 milioni, il Comune di Roma, al quale si faceva riferimento, 1 milione.

La Regione Campania cosa ha fatto? Per la verità, abbiamo stabilito un impegno molto più significativo di 500 mila euro, abbiamo appostato, facendo grandi sforzi per il nostro Bilancio, 6 milioni per un fondo di sostegno al fitto per situazioni di emergenza.

Dovremmo disciplinare l'utilizzazione di questo fondo sapendo che a fronte di possibili domande che perverranno, per oltre 120 milioni, se riferiamo all'ultimo bando che abbiamo fatto, sono delle cifre irrisorie.

Fare un bando per 1 milione o 2, come la Toscana, ci sembra quasi irraguardoso nei confronti dei cittadini, che qualche decina possono accedere e tutti gli altri rimarrebbero fuori.

Vedremo come disciplinare quest'impegno che abbiamo assunto, con i 6 milioni, lasciando delle casistiche, davvero le più drammatiche e le più significative alle quali daremo priorità.

Capiremo, nel corso dell'anno, se c'è qualche possibilità, ma sono molto limitate quelle del Bilancio nostro, di poter in qualche modo rimpinguare.

È evidente che senza un cambio di marcia da parte del Governo, che ritorni su questa scelta che dico scellerata, di tagliare queste risorse, purtroppo, non riusciremo a fare di più per i cittadini della nostra Regione.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Discepolo. Il Consigliere Saiello intende replicare? Consigliere, prego.

SAIELLO (M5S). Semplicemente per ringraziare l'Assessore per aver illustrato bene tutta la questione. L'augurio è che si possano trovare altre risorse, di qui a breve, per rimpinguare e potenziare quel fondo, almeno per andare incontro ai casi più difficili. Ovviamente, ci saranno dei parametri stringenti per quelle famiglie che veramente non possono mettere il piatto a tavola. Grazie.

RICHIESTA DELUCIDAZIONI CABINA ELETTRICA COMUNE DI ARZANO (NA)

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 428, la firma è del Consigliere Di Fenza, l'oggetto: "Richiesta delucidazioni cabina elettrica Comune di Arzano (NA)". Consigliere, prego, le ricordo che ha un minuto a disposizione per l'illustrazione.

DI FENZA (Azione – PER – P.R.I.). Grazie Presidente. Il mio Question Time si rivolge alla Giunta per quanto riguarda la realizzazione di una cabina elettrica sita nel Comune di Arzano. Faccio un piccolo excursus. Nel 2024 viene pubblicato sull'albo pretorio del Comune di Arzano l'istanza dell'Enel che chiede la realizzazione di una cabina elettrica di alta e bassa intensità, tensione.

Viene fatta una Conferenza dei Servizi tra il Comune di Arzano, la Regione Campania e l'Enel dove si evince l'inammissibilità alla realizzazione di questa cabina elettrica.

A poca distanza ci sono delle vicissitudini varie, da qualche Consigliere viene chiesto un monotematico, questo di recente, sul monotematico si parla solo ed esclusivamente della realizzazione di questa cabina che servirà non solo il Comune di Arzano, ma servirà Comuni come: Melito, Grumo Nevano, Fratta, fino ad arrivare a Mugnano, addirittura a Napoli, parliamo della realizzazione di una cabina su un fondo di circa 25 mila metri quadrati.

Parliamo, credo, di una scelta, consentitemi, scellerata visto che è stata fatta una disposizione dirigenziale dalla Regione Campania, credo che questo vada un attimino analizzato, vista la vicinanza delle Scuole del centro urbano.

Parliamo di un suolo che è a ridosso di un centro urbano edificato, 25 mila metri quadrati, parliamo di una cabina importante, parliamo di onde importanti.

Visto che di recente mi risulta che sia stato approvato anche il PUC al Comune di Arzano, credo che questa scelta bisognava e bisognerebbe farla intorno ad un tavolo, delocalizzare questa cabina elettrica, perché non ci dimentichiamo che il Comune di Arzano non è il Comune di Napoli, il Comune di Arzano oggi vanta una superficie di poco più di 1,5 chilometri quadrati, quindi, inserire, in un contesto di alta densità abitativa, una cabina del genere significa mettere una bomba ad orologeria, consentitemi, quindi, mi rivolgo, oggi, alla Giunta regionale affinché venga revocato il Decreto dirigenziale n. 2 che è stato fatto il 22 gennaio 2025.

Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliere Di Fenza. Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale che ha il diritto di rispondere per 3 minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto la D.G. Lavori Pubblici e Protezione Civile ha riscontrato quanto segue:

Preliminarmente è stato specificato che il Decreto Dirigenziale n.02 del 27.01.2025, del quale l'interrogante richiede la revoca:

a) ha per oggetto la Realizzazione di una nuova Cabina Primaria AT/MT 220/20-10 kV denominata "ARZANO" con relative opere accessorie nel Comune di Arzano (NA).

Si tratta di un progetto ammesso ai finanziamenti di cui all'Investimento 2.1, Componente 2, Missione 2, del PNRR, identificato con Codice F28B22001340006 ed inserito nel "Bando di Rafforzamento Smart Grid" relativo all' Istanza di autorizzazione alla costruzione ed esercizio e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità, nonché con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento del D.L. n.81/2023 art. 9, T.U. 1755/1933, L. 241/90, D.P.R. 327/2001, L.R. Campania n. 16/2017, Decreto MI.T.E. 20 ottobre 2022, DPR 380/2001 cui ha fatto seguito la convocazione della Conferenza di Servizi semplificata ai sensi del D.L. n. 181/2023 art.9, e legge 07/08/1990, n.241.

Quindi, una normativa compressa e applicata in maniera pedissequa.

b) Rientra nell'ambito delle procedure urgenti introdotte con il Decreto legge 9.12.2023, n.181 (convertito con modificazioni dalla legge 02.02.2024, n.11) in materia di Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, che all'articolo 9, comma 7, prevede, tra l'altro, che entro cinque giorni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ai sensi del primo periodo, l'amministrazione procedente adotti lo strumento della conferenza semplificata di cui all'articolo 14-bis della legge 07.08.1990, n. 241.

Tanto premesso, la UOD 501806 - Genio Civile di Napoli, Presidio di Protezione Civile ha dato seguito all'istanza di E-Distribuzione, senza alcuna scelta e/o potere discrezionale, nel rispetto del citato Decreto legge 9.12.2023 n.181, convertito con modificazioni dalla legge 02.02.2024 n.11 e delle ulteriori disposizioni di cui alla L.R. Campania n.16/2017, Decreto MI.T.E. 20 ottobre 2022, DPR 380/2001 e DL 31.05.2021, n.77 in materia di interventi finanziati nell'ambito del PNRR, e ha proceduto all'indizione e allo svolgimento della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge 7/04/1990, n.241 in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14 bis per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della nuova Cabina Primaria denominata "ARZANO" e relative opere accessorie nel Comune di Arzano (NA).

Nello specifico è stato precisato che, su richiesta della stessa E-Distribuzione, la citata UOD ha avviato due distinte procedure: la prima, indetta con Decreto Dirigenziale n.1 del 23/01/2024 e successivamente annullata sulla base di istanza della stessa E-Distribuzione (nota del 16/05/2024) per una diversa soluzione tecnico progettuale di connessione alla rete di trasmissione nazionale, la quale ha poi comunicato la presentazione di una nuova istanza di autorizzazione;

la seconda, indetta con Decreto Dirigenziale n.6 del 12/06/2024 sulla base di una nuova istanza della società E-Distribuzione del 21/05/2024 acquisita al prot. reg. del 29.05.2024, che prevedeva una nuova localizzazione dell'intervento in via Francesco Sensale, sempre nel Comune di Arzano. Per tale procedura, con Decreto Dirigenziale n.02 del 27.01.2025, che si rende disponibile all'interrogante, è stata determinata la positiva conclusione.

Inoltre, relativamente alle problematiche evidenziate, è stato comunicato che:

non risultano pervenute osservazioni da parte dei soggetti portatori di interessi pubblici e privati i quali sono stati resi partecipi delle procedure amministrative in atto, ai sensi della legge 241/1990, mediante affissione della pubblicazione del Rende Noto n. 952 all'Albo Pretorio del Comune di Arzano dal 04.07.2024 al 19.07.2024, e pubblicazione sul BURC n. 51 del 15.07.2024 della Regione Campania;

non sono pervenute osservazioni e/o rilievi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta a seguito del parere negativo del Comune di Arzano, trasmesso a tutti gli Enti interessati dalla Conferenza di Servizi con nota del 09.10.2024;

con nota del 15/10/2024, acquisita al prot. del 18.10.2024, la società E-Distribuzione ha controdedotto al parere negativo del Comune di Arzano. Anche tale nota è stata inoltrata a tutti gli enti Interessati con nota prot. n.510202 del 29.10.2024.

Pertanto, per quanto attiene alle scelte gestionali dell'amministrazione, risulta, da quanto rilevato, che l'autorizzazione concessa è conseguente ad un provvedimento adottato dall'ufficio all'esito e nel rispetto del procedimento previsto dalla normativa e che la successiva determinazione con cui si è conclusa la Conferenza di Servizi ha riguardato valutazioni di natura esclusivamente tecnica.

Ciò posto, non sussiste alcun margine di competenza in capo alla Giunta regionale in merito a quanto richiesto dal Consigliere interrogante, in ossequio al noto ed ineludibile principio di separazione tra attività di indirizzo politico e attività di gestione.

Significa che quello che fa il Dirigente che ha firmato il provvedimento è un atto che può essere solo impugnato, evidentemente, davanti ai giudici competenti.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Consigliere Di Fenza, prego, ha diritto a due minuti per replica.

DI FENZA (Azione – PER – P.R.I.). Grazie Presidente. Grazie Assessore per la risposta.

A questo punto mi viene spontaneo dire che la scelta è scellerata, a questo punto, ma, guardando anche quelle che vengono citate come leggi nazionali che alcune conosco, anche perché è materia tecnica ed è materia mia, a questo punto è una scelta fatta negativamente, proprio dalla Giunta e dal Consiglio comunale di Arzano, anche perché ci atteniamo, di quello che lei mi ha detto non siamo assolutamente un organo decisivo e deliberante, abbiamo solo verificato la documentazione, però, c'è stato un excursus della pratica presentata dalla E-Distribuzione, quindi, non possono far finta, il Comune di Arzano, in primis il Sindaco e i Consiglieri, a dire: "Non ne sappiamo niente".

Questo è un altro bel regalo che il Comune di Arzano fa ai propri cittadini, dove in un terreno del genere poteva essere sicuramente delocalizzata questa cabina, poteva nascere un bellissimo parco giochi, poteva nascere un qualcosa che alla città serve, anche perché non ci dimentichiamo che il Comune di Arzano è un Comune tra i primi d'Italia, come edificazione e come cemento. Grazie.

PREMI DI LAUREA ANNO ACCADEMICO 2022/2023

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione n. 429 avente ad oggetto: "Premi di laurea anno accademico 2022/2023", la firma è del Consigliere Pisacane. Prego Consigliere, ha facoltà d'illustrare la sua interrogazione per un minuto.

PISACANE (Fratelli d'Italia). Grazie Presidente. Porto all'attenzione dell'Aula una questione che riguarda il diritto allo studio e il sostegno agli studenti meritevoli della nostra Regione.

Come sappiamo il sistema dei premi di laurea non solo rappresenta un incentivo fondamentale per quelli che sono gli studenti che con impegno e sacrificio si dedicano alla loro attività di studio e si dedicano in tempi brevi per cercare anche di pesare di meno sulle famiglie. In più il premio di laurea è un impegno promesso a questi studenti e soprattutto è un impegno che cerca di coprire

quello che è il momento di transizione che c'è da passare dallo studente, all'impiegato, ad entrare nel mondo del lavoro, il premio di laurea costituiva, quindi, un essenziale sussidio in quello che è il momento di scopertura, di quelli che sono i Neet, di questi ragazzi che si trovano in quella piccola fase di disoccupazione dopo la laurea.

Per l'anno accademico 2022-2023 molti studenti che sono idonei al "premio di laurea" si sono visti, dopo un'interlocuzione con quella che è l'Associazione Azione Universitaria che ringrazio, che si era interfacciata con l'Adisurc, si sono visti negare l'erogazione di questo premio.

L'Adisurc, tra l'altro, in questa lettera, in questo scambio epistolare che c'era con l'Associazione, diceva precisamente che sfortunatamente ci vedevamo costretti a negare questo "premio di laurea" agli studenti perché sono finiti i fondi.

Penso che l'Adisurc debba compiere il suo servizio per la nostra Regione, andando ad approvare quelli che sono i Bilanci di Previsione ed è ben noto quello che era il numero degli studenti che di lì a poco si sarebbero laureati, quindi, su questo cerco d'interrogare l'Assessore, anche perché c'è da dire che nonostante le critiche che sono state fatte nelle interrogazioni precedenti al nostro Governo, il Ministero dell'Università e Ricerca ha stanziato un fondo di ben 880 milioni per il diritto allo studio quest'anno e abbiamo visto aumentare notevolmente, grazie anche ai fondi PNRR, quelli che sono i fondi per la nostra Regione in questo momento, che sono passati da 26 milioni a circa 61 milioni.

Ebbene, questa situazione che cosa fa succedere? Che sicuramente ci auguriamo che per il prossimo anno i premi di laurea saranno erogati agli studenti meritevoli, ma per l'anno 2022-2023 nulla è stato previsto, per questo la interrogo caro Assessore, perché vogliamo innanzitutto sapere se con i fondi che abbiamo nelle casse, che vanno a coprire almeno il 40 per cento di quello che è il fondo totale dello stanziamento per l'erogazione di queste borse di studio sarà fatto qualcosa e soprattutto per cercare di stare più attenti su questa vicenda, perché abbiamo il compito di stare lì a salvaguardare quella che è la condizione di questi studenti.

La Campania ha fatto tanto per il mondo dell'Università in questi anni, di certo non ci possiamo perdere in quelli che sono impegni che abbiamo assunto, promesse che abbiamo fatto a questi studenti e che, purtroppo, dopo questo scambio epistolare, abbiamo visto che abbiamo dovuto negare.

La interrogo, quindi, per sapere se si sta lavorando in questa fase per almeno andare a coprire quelli che sono i fondi da destinare nel 2022-2023, ma soprattutto per avere la certezza che in futuro gli studenti, in queste condizioni, non ci si dovranno trovare più. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliere Pisacane. Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale che ha il diritto di replicare per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente. È una risposta un po' lunga.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ha in premessa evidenziato che ai sensi dell'articolo 12 comma 5 della legge regionale n. 12 del 18 maggio 2016 "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario" la Giunta regionale, previo parere espresso dalla Commissione consiliare permanente competente per materia, approva, con cadenza annuale, il documento di programmazione degli interventi per il diritto allo studio universitario.

Il predetto documento reca, tra l'altro, i criteri cui Adisurc, ente pubblico gestore dei servizi e degli strumenti per il Diritto allo Studio universitario, deve attenersi nella redazione dei bandi di

concorso, la copertura finanziaria del programma e i criteri di priorità cui orientare l'utilizzo delle risorse programmate a copertura del programma stesso.

La Direzione ha, in seguito, relativamente ai punti evidenziati dall'interrogante, specificato quanto segue:

Risorse destinate al finanziamento delle borse di studio.

I dati relativi all'ultimo triennio lasciano emergere un incremento significativo del fabbisogno finanziario occorrente per la copertura delle borse di studio: basti pensare che l'importo per la copertura dell'intera platea degli idonei è passato da circa 80 milioni per l'a.a. 2020/21 a circa € 180 milioni per l'a.a. 2024/25.

Ciò è dovuto ad una pluralità di fattori, tra i quali i più rilevanti sono i seguenti:

1. l'aumento del numero degli iscritti agli Atenei campani e, di conseguenza, l'incremento degli idonei al concorso per la borsa di studio;

2. l'ampliamento delle fasce Isee per l'accesso ai benefici;

3. le maggiorazioni introdotte dal DM 1320/2021 del MUR in favore di alcune categorie di studenti (particolarmente poveri, studentesse STEM e studenti disabili);

4. l'indicizzazione annuale del valore delle borse disposta annualmente dal MUR attraverso DM.

Al fine di coprire l'intera platea dei beneficiari e scongiurare il verificarsi del fenomeno "di studenti idonei non beneficiari", è stato necessario un notevole sforzo economico da parte di Regione Campania e Adisurc, mediante utilizzo di quote cospicue di risorse a valere su fondi FSE e sull'avanzo di gestione di Adisurc.

Nell'ultimo triennio, al fine di poter continuare a corrispondere la borsa di studio a tutti i candidati idonei, la Regione Campania ha destinato complessivamente al concorso per le borse di studio risorse, a valere su FSE, pari a complessivi 150 milioni e Adisurc da parte sua risorse a valere sul proprio avanzo pari a circa 40 milioni.

Per l'anno accademico 2024/2025, le risorse trasferite dallo Stato, a valere su FIS e FIS PNRR, sono state pari a 88 milioni 007 mila 527,86 euro, in proporzione all'aumento del fabbisogno (pari appunto a 180 milioni di euro).

Al riguardo è stato precisato che:

- il trasferimento statale non è di per sé idoneo a coprire il fabbisogno necessario per le sole borse di studio relative all'annualità in corso;
- l'impegno di Regione Campania, nel destinare risorse proprie al DSU, è comunque già superiore al 40 per cento, dovendo coprire una forbice di importo pari a circa 92 milioni di euro.

Pertanto a partire dal prossimo anno accademico 2025/2026, la copertura del fabbisogno complessivo dovrà tenere conto che verrà meno il contributo a sostegno di tutte le Regioni che il MUR ha assicurato per la quota a valere sul PNRR e del fatto che lo stanziamento a valere sul Bilancio dello Stato potrebbe subire riduzioni ed attestarsi nuovamente ai valori storici (circa 300 milioni di euro), atteso che l'extra dotazione registrata quest'anno è il risultato di accantonamenti resi possibili dai pregressi stanziamenti FIS PNRR.

Priorità di destinazione delle risorse.

In ossequio a quanto previsto nei documenti di programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario e nei Bandi di concorso, Adisurc, nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, assicura priorità di utilizzo delle stesse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, ristorazione e abitativo.

In ragione di ciò il bando di concorso a.a 2022/2023 al punto 6.2 "Incrementi e riduzioni" prevedeva che l'importo della borsa di studio di cui al precedente punto 6.1 è aumentato del 50 per cento nel caso in cui l'assegnatario consegua il diploma di laurea e di laurea magistrale entro

la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici (cd. "premio laurea"), eventualmente incrementata di un semestre per i casi di cui al precedente paragrafo 1.2.7.

Tale incremento sarà riconosciuto solo in caso di disponibilità di risorse economiche ulteriori rispetto alle borse di studio non configurandosi, dunque, alcuna obbligazione nei confronti degli studenti.

La ratio di queste previsioni – che rendono il premio di laurea recessivo rispetto alle borse di studio – è da rivenirsi nella circostanza che il premio di laurea, quale integrazione della borsa di studio, va a premiare economicamente studenti già beneficiari, piuttosto che allargare la platea degli aventi diritto; costituisce, pertanto, una somma avente una finalità secondaria – di premio, di incentivo – e non di remunerazione di costi per le esigenze materiali, correlate alla dimensione quotidiana della frequenza dei corsi accademici.

Mancato riconoscimento del premio di laurea 2022/2023.

Con PEC del 06 ottobre 2024, Adisurc ha comunicato che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 4 dicembre 2024, ha preso atto, all'unanimità, del non verificarsi delle condizioni che consentano di riconoscere e liquidare il premio di laurea per l'anno accademico 2022/2023. Il Consiglio ha al riguardo esaminato la relazione tecnica, che ha richiamato le relazioni tra fabbisogno finanziario dell'anno accademico 2022/2023 e dell'anno accademico 2024/2025, nel mantenimento delle condizioni di equilibrio di bilancio.

Tanto precisato, la Direzione ha rappresentato che, considerato che le borse di studio costituiscono un beneficio economico diverso dal premio di laurea e prioritario, e data l'esiguità delle economie registrate sul concorso per l'anno accademico 2022/2023, al fine di garantire la tenuta degli equilibri di bilancio di Adisurc, oltre la sostenibilità dei prossimi concorsi annuali per borse di studio (in ragione dell'aumentato fabbisogno e del progressivo venir meno di risorse a valere su fondi comunitari (PNRR e FSE) non è possibile destinare risorse ulteriori alla copertura del premio 2022/2023.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Il Consigliere Pisacane intende replicare? Prego, Consigliere, le ricordo che ha due minuti a disposizione.

PISACANE (Fratelli d'Italia). Nulla da dire. Caro Assessore, la sua risposta è stata perfetta, ci ha chiarito il quadro. Quello che dobbiamo cercare di capire è che si deve far fronte a queste famiglie, perché il fatto che la platea sia aumentata così tanto, quindi, il fondo che ci serve per coprire le borse di studio sia aumentato così tanto, significa che la popolazione che si iscrive all'Università, quindi, i costi nascosti per le famiglie stanno aumentando. Stanno aumentando anche in ragione di un fatto che gli iscritti all'Università sono meno ricchi di quelli che erano una volta. Dobbiamo cercare di stare vicino a queste famiglie, cerchiamo almeno di garantire come sarà fatta la borsa di studio standard a tutta la platea e cerchiamo anche di assumere degli impegni in maniera più chiara, perché se è vero com'è vero che non ci sono più questi fondi, quindi, questa platea non può essere servita anche di quello che è il premio laurea, mi rendo conto che sia giusto provvedere prima ad allargare la platea, quindi, a consentire a coloro i quali non accedevano a questo fondo di poter accedere.

Stiamo ben attenti nel bando a specificare per bene che le condizioni per un premio laurea per i prossimi anni, date le condizioni oggettive delle quali mi parlava, saranno molto difficili da poter essere assunti dall'Adisurc. Valutiamo anche la possibilità di dover abolire, proprio nei prossimi anni, il premio di laurea, perché dobbiamo stare attenti agli impegni e alle promesse che possono essere corrette, che facciamo agli studenti che si iscrivono ai nostri atenei. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Prima di passare all'ultima interrogazione prevista all'ordine del giorno, vorrei salutare gli allievi e le allieve dell'Istituto Comprensivo Montale di Napoli che ci hanno raggiunto e siamo molto lieti della loro partecipazione, accompagnati dalla Preside, dai docenti e dalle docenti, perché hanno partecipato a un'attività dell'Osservatorio della Biodiversità del Consiglio regionale presieduto dal collega Pellegrino e grazie al loro impegno su questa tematica molto importante, alla loro sensibilità, sono stati anche nominati custodi dei progetti della biodiversità. Ragazzi e ragazze, complimenti, continuate con il vostro impegno, accomodatevi e seguite anche questo momento istituzionale che per voi può sicuramente essere un modo per comprendere cosa accade all'interno del Consiglio regionale della Campania che in questo momento vi sta ospitando nell'Aula Siani che, come vedete, è dedicata a un giovane valoroso della nostra Regione che è caduto per il suo impegno civico da giornalista. Benvenuti.

HANON SYSTEMS STABILIMENTO BENEVENTO - VERTENZA E TAVOLO DI CRISI

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 432 avente ad oggetto: "Hanon Systems stabilimento Benevento - Vertenza e tavolo di crisi". La firma è del Consigliere Luigi Abbate. Consigliere, prego, le ricordo che ha un minuto a disposizione per l'illustrazione.

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani).

Grazie Presidente.

Premesso che:

nell'area industriale di Contrada Olivola a Benevento è attivo uno stabilimento di Hanon Systems che produce componentistica del settore auto, in particolare prodotti endotermici, quali pompe acqua, pompe olio, componenti del sistema di trasmissione idraulica delle auto;

la suddetta azienda impiega circa 67 unità presso lo stabilimento di Benevento;

l'azienda ha utilizzato gli ammortizzatori ordinari di cassa integrazione fino al 31 dicembre 2024;

a dicembre 2024 le organizzazioni sindacali hanno richiesto l'attuazione di un piano industriale e la prosecuzione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2025 anche al fine di proseguire nella riconversione avviata con il trasferimento di una linea in grado di realizzare anche prodotti per il motore elettrico;

nell'incontro avvenuto il 7 febbraio corrente anno, presso la sede di Confindustria Benevento, la direzione di Hanon Systems Italia ha comunicato alle organizzazioni sindacali territoriali Fim e Fiom e alla RSU la chiusura dello stabilimento di Benevento, entro maggio 2025;

questa decisione arriva dopo quasi due anni di confronti sindacali sulla necessità di avviare una diversificazione produttiva con la sottoscrizione di tre piani industriali finalizzati al rilancio del sito e nonostante l'utilizzo continuo di ammortizzatori sociali;

nell'anno 2024 il sito produttivo ha un fatturato di 19 milioni di euri non ha riportato perdite.

Preso atto che:

a seguito della comunicazione in ordine alla chiusura dello stabilimento gli operai e le organizzazioni sindacali hanno indetto uno sciopero in data 10 febbraio ed avviato un presidio permanente innanzi lo stabilimento.

Considerato che:

l'eventuale chiusura dello stabilimento rappresenterebbe un enorme danno per oltre 60 lavoratori che negli anni hanno sempre garantito la propria opera ed hanno acquisito competenze e professionalità assicurando la crescita dell'azienda;

l'eventuale chiusura dello stabilimento rappresenterebbe un colpo durissimo non soltanto per le famiglie degli oltre 60 lavoratori impiegati, ma per la già fragilissima economia del territorio sannita che sconta gravi problematiche in termini di sviluppo industriale.

Si ritiene opportuno attivare ogni iniziativa istituzionale utile alla risoluzione di tale situazione di crisi ed alla tutela dei lavoratori impiegati presso lo stabilimento di Benevento.

Tutto quanto sopra premesso e considerato si interroga il Presidente della Giunta Regionale al fine di conoscere:

le azioni adottate o che si intendono adottare al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento Hanon Systems di Benevento e di rilanciare l'attività produttiva anche sostenendone la riconversione industriale, nonché di sapere se si ritiene opportuno richiedere l'istituzione di un tavolo di crisi al Ministero delle Imprese ed al Ministero del Lavoro. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliere Abbate. Concedo la parola all'Assessore alle Attività Produttive Antonio Marchiello che ha il diritto di rispondere all'interrogazione per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente.

La Direzione Generale del Lavoro ha manifestato la sua disponibilità a partecipare ai tavoli di crisi sia regionali che nazionali per l'individuazione di una soluzione che garantisca il futuro dell'azienda e dei lavoratori con la prosecuzione dei piani di ristrutturazione aziendale del sito Hanon systems di contrada Olivola.

Con riguardo al rilancio dell'attività produttiva attraverso strumenti di sostegno alla riconversione industriale, sebbene, allo stato, non siano in corso avvisi regionali, sono state segnalate le seguenti misure previste a livello nazionale per incentivare investimenti industriali e strategici:

è aperto fino all'8 aprile prossimo venturo lo Sportello per la presentazione delle domande di accesso ai Mini Contratti di Sviluppo per la realizzazione di programmi di investimento di importo compreso tra 5 milioni e 20 milioni di euro;

è aperto fino all'8 aprile lo Sportello di INVITALIA per la presentazione delle domande per l'utilizzo delle risorse del Fondo PNRR per il sostegno alla transizione industriale per il finanziamento di programmi di investimento di importo compreso tra 3 milioni e 20 milioni di euro; è prossima l'apertura dello sportello per il finanziamento di Investimenti sostenibili 4.0 che prevede agevolazioni per le piccole e medie imprese del mezzogiorno per programmi di spesa compresi fra i 750 mila e i 5 milioni di euro.

Ovviamente, queste notizie le mettiamo sul sito della Regione, quindi, visibili a tutti.

È stato pertanto precisato che la questione non verte sulla disponibilità di risorse in termini di ammortizzatori e di incentivi, ma afferisce unicamente alle scelte strategiche dell'azienda.

Con specifico riferimento agli interventi regionali in materia di tutela del lavoro la Direzione ha precisato che la Hanon Systems, ha in corso una vertenza che perdura da circa due anni.

È stato riferito che l'azienda ha già beneficiato dello strumento del contratto di solidarietà per gli anni 2023 e 2024 e che per la definizione di ulteriori interventi è necessario capire le sorti della compagine aziendale e del sito produttivo.

Ciò al fine di attuare tutti gli strumenti a sostegno dei lavoratori allo stato disponibili e individuati come maggiormente rispondenti alle necessità specifiche dei lavoratori, a seguito della presa in carico da parte dei Centri per l'impiego con la profilazione di tutti i dipendenti. In tale ambito potranno essere presi in considerazione in primis gli strumenti offerti dal programma GOL nell'ambito del PNRR, tra cui interventi di riqualificazione e di accompagnamento al lavoro ove necessari.

Da ultimo, posso dire che ho sentito il Sindaco di Benevento che mi ha interessato al problema e che si faceva parte attiva, investiva lui direttamente il Ministero per un tavolo.

Domani ci sarà un'audizione della nostra III Commissione, a cui sono stato invitato, non so se riesco, perché ho 3 mila problemi, però è un problema importante. Credo che se non ci sarò io, ci sarà il mio direttore, ma cercherò di esserci personalmente.

I lavoratori non saranno mai abbandonati dalla nostra Regione perché seguiamo tutti i tavoli, prima di venire sono uscito da un tavolo con Softlab, che è un'altra tragedia annunciata, anche lì siamo presenti e andremo al Ministero insieme ai sindacati.

PRESIDENTE. Grazie assessore Marchiello. Il Consigliere Abbate intende replicare? Consigliere, prego.

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani).

Grazie Presidente. Pochi minuti, per descrivere un danno occupazionale, pochi minuti per descrivere la cancellazione del diritto al lavoro che poi significa la cancellazione di una vita serena, la cancellazione del diritto allo studio, quindi, alla sanità e via dicendo.

La settimana scorsa c'è stato un incontro, in Consiglio comunale, con i rappresentanti sindacali. È stata una passerella, è stata un'annuncio della problematica che si stava verificando.

La Hanon Systems già nei giorni successivi si è incontrata, per via telematica, al Ministero delle Attività produttive, dal ministro Durigon, hanno chiarito, insieme Confindustria e le organizzazioni sindacali, che chiuderanno il 31 maggio, a prescindere.

Mi va bene l'elencazione del sostegno che può dare delle risposte concrete e immediate, si spera che anche Invitalia e il Governo di carattere nazionale, se non regionale, possano dare anche un ristoro a qualcuno della Confindustria, a qualche ditta che potrebbe rilevare quest'azienda, che è un'azienda di eccellenza, dove veramente c'è un'alta professionalità.

Rimane l'amarezza che a livello nazionale, al di là di dare la possibilità a qualche industriale di prendere quest'azienda, con eventuali incentivi, ma il discorso essenziale, cioè del diritto al lavoro, viene meno.

Nel febbraio 1917, mi pare il 13, io ho presentato l'interrogazione il 12, Antonio Gramsci diceva e scriveva: odio gli indifferenti.

C'è un'indifferenza da parte del Governo centrale rispetto a questi drammi che andranno a verificarsi sempre di più.

Caro Assessore, oggi la politica industriale è fatta da grossi gruppi industriali, da multinazionali e da fondi speculativi che con un tratto di penna, dall'oggi al domani, cancellano tanti lavoratori e la politica si lascia condizionare da questi grossi gruppi industriali e fondi speculativi. L'amarezza è proprio questa, perché molto spesso, al di là della buona volontà, rimane quest'indifferenza, perché non c'è più un linguaggio politico, caro Assessore, il dibattito politico viene annullato, si rincorrono delle soluzioni che tamponano l'emergenza, ma non danno una chiara direttiva sull'immediato futuro.

Manca il linguaggio politico e manca soprattutto la lotta di classe che dovremo stabilire, dovremo prendere in mano con forza per stabilire il diritto al lavoro, che significa tante cose.

Non voglio fare il filosofo o altre cose, però di fatto questa situazione coinvolge, è vero 60 lavoratori, ma nella provincia di Benevento sono circa 500 lavoratori che stanno per essere licenziati.

Spero che domani si farà la riunione con la Commissione Attività Produttive, dove ci saranno i sindacati, ci sarà il Comune di Benevento che non c'entra in questa faccenda, perché un'apertura di un tavolo di crisi, a livello nazionale, può farla o la grande organizzazione sindacale o la

Regione Campania che promuove questo tavolo, il resto credo sia soltanto un modo per apparire o essere vicini a questo grosso danno.

Sono contento di volerlo raccontare, probabilmente ci saranno delle condizioni perché non la Hanon Systems, ma chi prenderà la Hanon Systems potrebbe continuare la produzione, rafforzare questo know how tecnologico e professionale che hanno dimostrato sul campo. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Non ci sono più interrogazioni. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.45.